INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

PREMESSA

La scuola, luogo eletto di formazione, inclusione ed accoglienza è impegnata sul fronte della prevenzione e del contrasto al bullismo, e, più in generale, a ogni forma di violenza, con l'attivazione di strategie di intervento utili ad arginare e prevenire i comportamenti a rischio.

Il fenomeno del bullismo è assai più complesso rispetto a quanto non sembri a prima vista, poiché non si riferisce ad un singolo atto, ma a una situazione relazionale considerata nel suo svolgersi nel tempo. I soprusi e le prevaricazioni riguardano soprattutto la sfera dell'adolescenza, ma si manifestano in misura sempre più significativa a partire dalle ultime classi della scuola primaria. Rispetto ai normali conflitti fra coetanei (anche di età molto giovane), il bullismo si distingue per la presenza di alcuni fattori essenziali:

– intenzionalità
– sistematicità
– asimmetria di potere

Il bullismo rappresenta dunque un insieme di comportamenti molestatori che vengono messi in atto, al fine di compiere una prevaricazione nei confronti di un soggetto più debole o fragile per qualche motivo (fisico, psicologico, culturale, etnico, ecc.).

La rapida diffusione delle tecnologie ha determinato lo sviluppo di una forma particolare del fenomeno, noto come cyberbullismo, così definito dalla L. 71/2017: "(...) ***qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo***"

Il nostro istituto intende attivare una attività di collaborazione con le famiglie e altre istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, il benessere ed educare gli studenti ad un uso consapevole del web.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti, in tutte le forme. Di seguito la:

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;

– Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

– Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di “telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
– Direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante “linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
– Direttiva MIUR n. 1455/06; D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
– Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
– Legge 29 maggio 2017 n. 71;
– aggiornamento Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo ottobre 2017;
– Artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;
– Artt.2043-2047-2048 Codice civile.

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **BULLISMO** La violenza fisica, psicologica o l’ intimidazione del singolo o del gruppo, specie se reiterata; l’intenzione di nuocere; l’isolamento della vittima.

RIENTRANO NEL **CYBERBULLISMO**

Flaming: litigi on line nei quali si usa un linguaggio violento e volgare.

Harassment: molestie attuate attraverso l’invio ripetuto di linguaggi offensivi.

Cyberstalking: invio sistematico di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere la propria incolumità.

Denigrazione: pubblicazione all’interno di comunità virtuali, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi di commenti calunniosi e denigratori.

Outing estorto: registrazione delle confidenze raccolte all’interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

Impersonificazione:appropriamento dell’ account di un’ altra persona con l’ obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

Esclusione: estromissione intenzionale dall’attività on-line della vittima.

Sexsting: invio di messaggi via smartphone ed internet, contenenti immagini a sfondo sessuale.

LE FIGURE COINVOLTE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

– Individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo;
– Coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica.
– Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;

IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

– Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
– Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
– Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare azioni di prevenzione;
– Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi

IL COLLEGIO DOCENTI

– Prevede all'interno del PTOF progetti, attività e corsi di formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti agli alunni, alle famiglie, al personale docente ed Ata;
– Promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;

IL CONSIGLIO DI CLASSE

– Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
– Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie.

IL DOCENTE

– Si impegna affinché gli studenti acquisiscano il rispetto delle norme relative alla convivenza civile e nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
– Valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
– Presta sempre molta attenzione alle modalità di relazione tra gli studenti, è

sempre disponibile all'ascolto di segnalazioni da parte degli alunni, comunica tempestivamente al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico eventuali casi di bullismo e di cyberbullismo di cui viene a conoscenza.

I COLLABORATORI SCOLASTICI

– Vigilano sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e ne riferiscono tempestivamente al referente per il bullismo e cyberbullismo.

I GENITORI:

– Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
– Sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
– Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
– Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
– conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

– Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
– Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.
– Sono coinvolti in attività di informazione ed educazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo, con modalità partecipativa (discussioni, giochi di ruolo ecc.).

SANZIONI DISCIPLINARI

La scuola, nella persona del dirigente scolastico, informa tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale), qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo che non si configurino come reato. I comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo vengono considerati come infrazione grave e vengono sanzionati sulla base di quanto previsto nel regolamento disciplinare degli studenti.
Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, in modo particolarmente incisivo per fatti di estrema gravità, attivando percorsi educativi di recupero, mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica. Vengono considerate deplorevoli le condotte dei compagni sostenitori del bullo perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo.

SEGNALAZIONE

L'Istituto ha predisposto un modulo di segnalazione di presunti casi di bullismo che può essere compilato da chiunque, alunni, genitori, collaboratori, docenti. Il modulo potrà anche essere compilato on line e sarà raccolto dal docente referente contro il bullismo e cyberbullismo.

Si attiveranno adeguate azioni informative presso gli studenti e le loro famiglie per rendere efficace la raccolta delle segnalazioni.

VALUTAZIONE

La valutazione dei "casi" prevede una serie di colloqui con le persone coinvolte con lo scopo di avere informazioni sull'accaduto e valutare la tipologia e la gravità dei fatti; avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori); capire il livello di sofferenza della vittima e valutare le caratteristiche di rischio del bullo.